

INDAGINI SUL CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Le nuove serie in base 2010=100

■ A partire dal mese di marzo 2015, l'Istituto nazionale di statistica avvia la pubblicazione delle nuove serie dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (IESI Istat economic sentiment indicator) e degli indici del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, di costruzione, dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio espresse in base 2010=100. Le serie pubblicate in precedenza avevano come base di riferimento l'anno 2005.

■ Inoltre, per garantire la migliore capacità delle stime di riflettere l'effettiva evoluzione congiunturale dei comparti produttivi indagati, a partire da gennaio 2010 sono stati aggiornati i pesi impiegati per il calcolo delle serie dei saldi di tutte le variabili rilevate e degli indici. Il nuovo sistema di ponderazione prevede l'impiego di pesi espressi in termini di valore aggiunto riferito al 2012, di fonte FRAME SBS (Structural business statistics).

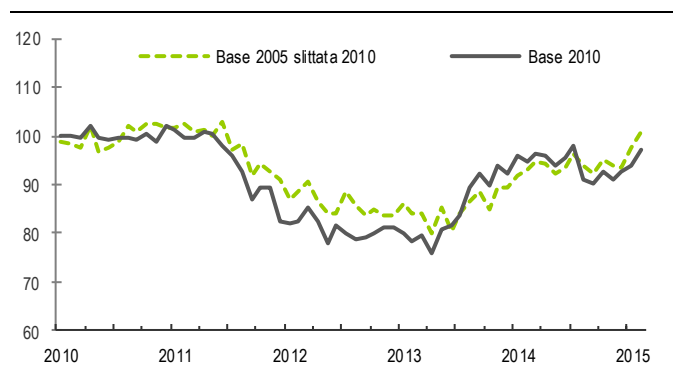
■ Le nuove serie degli indici mensili sono calcolate da gennaio 2010. Pertanto, tali indici sostituiscono, per tutto il periodo compreso tra gennaio 2010 e febbraio 2015, i corrispondenti indici mensili con base 2005 già diffusi.

■ Sono stati, infine, rivisti i modelli di destagionalizzazione delle serie. Alla luce dei nuovi modelli, si evidenzia, in particolare, l'assenza della componente stagionale in entrambe le serie sul clima delle imprese delle costruzioni. Quanto all'approccio seguito per la destagionalizzazione degli indici di fiducia di tutti i comparti, si è scelto di seguire l'approccio indiretto, ovvero di ottenere i totali destagionalizzati per sintesi di serie destagionalizzate.

■ Il confronto tra la nuova serie destagionalizzata dello IESI (Istat Economic Sentiment Indicator) e quella precedente non mostra significative differenze; emerge tuttavia una maggiore ampiezza delle oscillazioni cicliche delle nuove serie. Anche il confronto dei climi di fiducia dei vari comparti non mostra differenze significative.

■ Tutte le serie storiche dei saldi delle variabili, degli indici di fiducia dei singoli comparti e dello IESI sono disponibili nel datawarehouse I.Stat (<http://dati.istat.it>).

GRAFICO 1. INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE (IESI), CONFRONTO TRA SERIE IN BASE 2005 E BASE 2010. Gennaio 2010-febbraio 2015, dati destagionalizzati



PROSPETTO 1. INDICE DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE IESI. La struttura di ponderazione dell'indice in base 2010

Settori	Peso totale (% valore aggiunto)
Manifatturiero	40,2
Costruzioni	9,0
Commercio al dettaglio	11,7
Servizi	39,1

Il clima di fiducia delle imprese

Le inchieste congiunturali sul clima di fiducia sono condotte mensilmente presso le imprese manifatturiere, di costruzione, dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio e sono finalizzate alla raccolta dei giudizi e delle aspettative degli operatori economici dei singoli settori riguardo a specifiche tematiche connesse al loro comportamento e all'ambiente economico in cui operano. Le informazioni rilevate, prevalentemente di natura qualitativa, vengono generalmente ritenute significative per individuare mutamenti, sia correnti sia prospettici, dei settori produttivi indagati.

Ogni mese, l'Istat intervista complessivamente un campione di oltre 7.700 imprese, estratte dall'Archivio ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive). Le rilevazioni sono effettuate con tecnica mista, attraverso interviste telefoniche svolte con il supporto della tecnologia CATI (Computer assisted telephone interviewing) e fax-mail. L'Istituto produce indicazioni sintetiche delle informazioni qualitative rilevate per ciascun settore, in particolare, vengono mensilmente diffuse le frequenze ponderate percentuali delle variabili, i relativi saldi (espressi come differenza algebrica tra le frequenze ponderate percentuali delle due modalità di risposta estreme) e gli indici del clima di fiducia. Da giugno 2012, l'Istituto elabora, inoltre, uno specifico indice composito denominato lesi (Istat Economic Sentiment indicator) che offre un'indicazione del "sentiment" dell'intera offerta produttiva italiana ed è costruito come media ponderata dei saldi - destagionalizzati e standardizzati - delle variabili rientranti nel computo di ciascuno dei quattro climi di fiducia.

Struttura e fonte dei nuovi pesi di valore aggiunto

In fase di elaborazione, i dati delle inchieste vengono sottoposti ad un doppio processo di ponderazione. Le singole risposte vengono in una prima fase ponderate utilizzando come peso il numero degli addetti (per l'inchiesta presso le imprese manifatturiere, di costruzione e del commercio al dettaglio) o l'ammontare del fatturato rilevato (per l'inchiesta presso le imprese dei servizi). Successivamente, le informazioni sono ponderate con i dati di valore aggiunto a livello di strato (definito, per ogni settore, in base alle divisioni della classificazione Ateco 2007, alle classi di addetti e alle ripartizioni geografiche considerate), per dar conto dell'importanza che ciascuno strato campionario ricopre nell'ambito dell'universo studiato.

Il sistema di pesi adoperato fino a febbraio 2015 si basava su stime calcolate a partire dai dati di valore aggiunto, a prezzi base, relativi all'anno 2005 di fonte Contabilità nazionale. Per alcuni strati, per cui i dati macro non permettevano una sufficiente disaggregazione, è stato necessario fare ricorso a stime per mezzo di informazioni aggiuntive tratte dall'archivio ASIA.

Il nuovo sistema di ponderazione poggia ora, invece, sui dati di valore aggiunto al costo dei fattori, aggiornati all'ultimo anno disponibile, ossia il 2012, derivati dalla fonte FRAME SBS (Structural business statistics). Si tratta del nuovo sistema informativo micro-fondato integrato, realizzato dall'Istat e basato sull'uso prioritario di dati di fonte amministrativa e fiscale, integrati con dati d'indagine, che garantisce un aumento della qualità delle stime settoriali del valore aggiunto e delle altre principali variabili economiche al più alto livello di dettaglio. I prospetti che seguono riportano, per ciascuna inchiesta, il nuovo sistema di pesi in valore aggiunto relativi all'anno 2012 espressi in termini percentuali (Prospetti 2-5).

PROSPETTO 2. INDAGINE PRESSO LE IMPRESE MANIFATTURIERE. LA STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI D'IMPRESA. Anno 2012, valori percentuali

Raggruppamenti d'impresa	2012
Beni di consumo	29,9
- <i>Durevoli</i>	4,6
- <i>Non durevoli</i>	25,3
Beni strumentali	32,1
Beni intermedi	36,9
Energia	1,1
TOTALE	100,0

PROSPETTO 3. INDAGINE PRESSO LE IMPRESE DI COSTRUZIONE. LA STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER DIVISIONE ATECO 2007. Anno 2012, valori percentuali

Attività economica	2012
Div. 41 - Costruzione di edifici	31,1
Div. 42 - Ingegneria civile	13,8
Div. 43 - Lavori di costruzione specializzati	55,1
TOTALE	100,0

PROSPETTO 4. INDAGINE PRESSO LE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO. LA STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER MACROSETTORE ATECO 2007. Anno 2012, valori percentuali

Attività economica	2012
Trasporto e magazzinaggio	27,2
Servizi turistici	13,6
Informazione e comunicazione	25,3
Servizi alle imprese e altri servizi	33,9
TOTALE	100,0

PROSPETTO 5. INDAGINE PRESSO LE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO. LA STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER DIVISIONE ATECO 2007 E TIPOLOGIA DI VENDITA. Anno 2012, valori percentuali

Attività economica	2012
Div. 45 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	20,5
- Grande distribuzione	70,0
- Distribuzione tradizionale	30,0
Div. 47 - Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	79,5
- Grande distribuzione	69,4
- Distribuzione tradizionale	30,6
TOTALE	100,0

La ricostruzione retrospettiva delle serie storiche

Per realizzare la ricostruzione retrospettiva delle serie storiche delle inchieste si sono utilizzati i vecchi pesi (espressi in valore aggiunto 2005) per il calcolo delle serie fino a dicembre 2009 e i nuovi (in valore aggiunto 2012) a partire da gennaio 2010. La definizione dei due periodi temporali è dettata, per ragioni di coerenza metodologica, dalla nuova base di riferimento (2010=100) adottata per la costruzione degli indici dei climi di fiducia. In tal modo le serie dei saldi vengono calcolate secondo due sistemi di pesi differenti generando i seguenti 4 tipi di serie:

- serie di saldi delle variabili pesate 2005 dalla data di inizio di ciascuna serie a dicembre 2009;
- serie di saldi delle variabili pesate 2012 da gennaio 2010 alla data di fine serie;
- serie di indici di fiducia pesati e basati 2005 dall'inizio di ciascuna serie a dicembre 2009;
- serie di indici di fiducia pesati 2012 e basati 2010 da gennaio 2010 alla data di fine serie.

Per le serie degli indici di fiducia, i cambiamenti derivanti dal passaggio ai nuovi pesi ed al nuovo anno base si sono realizzati attraverso un'operazione di slittamento della base 2005. Le serie degli indici dei climi di fiducia pesate e basate 2005 sono state raccordate alle nuove serie storiche, pesate 2012 e basate 2010, tramite la seguente formula:

$$(1) \quad {}_{10}I_{i,t}^{c_j} = {}_{05}I_{i,t}^{c_j} \frac{1}{{}_{05}\bar{I}_{10}^{c_j}} \cdot 100$$

Dove :

${}_{10}I_{i,t}^{c_j}$ indica l'indice mensile del generico comparto c_j , in base 2010=100, relativo al mese i ed anno t ,

${}_{05}I_{i,t}^{c_j}$ indica l'indice mensile del generico comparto c_j , espresso in base 2005=100, relativo al mese i e anno t ,

${}_{05}\bar{I}_{10}^{c_j}$ rappresenta la media relativa all'anno 2010 (nuovo anno base) degli indici mensili del generico comparto c_j , espressi in base 2005 (vecchia base)

In base alla formula (1), quindi, ogni vecchio indice viene moltiplicato per un coefficiente di raccordo, calcolato come rapporto tra 100 ed il valore medio dei 12 indici mensili pesati 2005, riferiti al nuovo anno base 2010¹. Tali coefficienti trasformano i vecchi indici, pesati e basati 2005, in indici basati 2010, ma ancora pesati 2005.

La nuova serie dell'indice di fiducia delle imprese italiane (IESI)

L'indice composito IESI (Istat Economic Sentiment Indicator) è costruito come media ponderata dei saldi destagionalizzati e standardizzati delle variabili rientranti nel computo dei quattro indici del clima di fiducia della manifattura, delle costruzioni, dei servizi di mercato e del commercio. Allo scopo di ottenere il peso da attribuire ai singoli saldi, gli aggregati di valore aggiunto elaborati per ogni settore sono divisi per il numero di variabili rientranti nel computo di ciascun clima di fiducia.

I pesi settoriali impiegati nell'aggregazione sono basati sul livello del valore aggiunto di competenza di ciascun comparto. Rispetto alle precedenti stime derivanti dai dati macro della Contabilità nazionale (riferiti all'anno 2010), il passaggio alla nuova fonte FRAME SBS ha consentito di ottenere pesi in valore aggiunto maggiormente rispondenti alla puntuale disaggregazione del livello delle divisioni Ateco 2007 effettivamente considerate dalle inchieste. Il Prospetto 1, riportato in prima pagina, descrive il nuovo sistema di ponderazione utilizzato nell'elaborazione dell'indicatore composito².

Anche per la ricostruzione retrospettiva dello IESI, in linea con la scelta metodologica adottata per i singoli indici di fiducia, si è scelto di trattare separatamente i due periodi di riferimento. Si è proceduto, in particolare, al calcolo dell'indice pesato 2012 e basato 2010, a partire da gennaio 2010 e allo slittamento, tramite opportuno coefficiente, degli indici relativi al periodo antecedente³.

Di fatto, per raccordare la serie dell'indice in base 2005 con quella in base 2010, per il periodo gennaio 2003/dicembre 2009, seguendo la formula (1), ogni indice è stato moltiplicato per il coefficiente di raccordo ottenuto come rapporto tra 100 ed il valore medio dei 12 indici mensili basati 2005, riferiti al 2010³.

Le procedure di destagionalizzazione delle nuove serie storiche

Per la destagionalizzazione delle serie storiche dei saldi l'Istat utilizza il metodo TRAMO-SEATS, basato sull'ipotesi che ogni serie storica sia esprimibile come combinazione delle componenti ciclica, stagionale ed irregolare. Tale metodo, inoltre, concepisce la serie storica osservata come la parte finita di un processo stocastico la cui struttura probabilistica è adeguatamente descritta da un modello statistico. Fissato il modello al tempo T , la procedura ne stima i coefficienti ogni volta che un nuovo dato è aggiunto alla serie. Di volta in volta (nel caso delle inchieste congiunturali, di

¹ Si osservi che nella formula (1) l'uguaglianza tra il membro a destra e a sinistra potrebbe non verificarsi qualora nel calcolo si utilizzino i dati destagionalizzati, anziché quelli grezzi. Le eventuali lievi differenze sono dovute a ragioni di carattere strettamente tecnico, legate alla metodologia utilizzata in fase di destagionalizzazione dei dati.

² Per informazioni dettagliate riguardo ai domini di osservazione delle singole inchieste, si veda la Nota Metodologica allegata alla Nota Flash mensile "Il Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese", in particolare il peso del settore manifatturiero è riferito all'universo di imprese con almeno 5 addetti, mentre per le costruzioni e i servizi di mercato l'universo considerato è quello delle imprese con almeno 3 addetti.

³ La serie storica raccordata da gennaio 2003 a dicembre 2009 resta comunque calcolata con il vecchio sistema di pesi espressi in valore aggiunto 2010.

mese in mese), tali coefficienti sono adattati il più possibile ai nuovi dati. Conseguentemente, la serie dei dati destagionalizzati cambia ad ogni aggiornamento.

In occasione del calcolo delle nuove serie sono stati anche rivisti i modelli di destagionalizzazione. Alla luce dei nuovi modelli, si evidenzia, in particolare, l'assenza della componente stagionale in entrambe le serie componenti il clima delle costruzioni. Per tutte le inchieste i modelli statistici aggiornati sono disponibili su richiesta.

Infine, per la destagionalizzazione degli indici del clima di fiducia, diversamente da quanto fatto in precedenza, si è scelto di seguire l'approccio indiretto per gli indici di fiducia di tutti i comparti⁴.

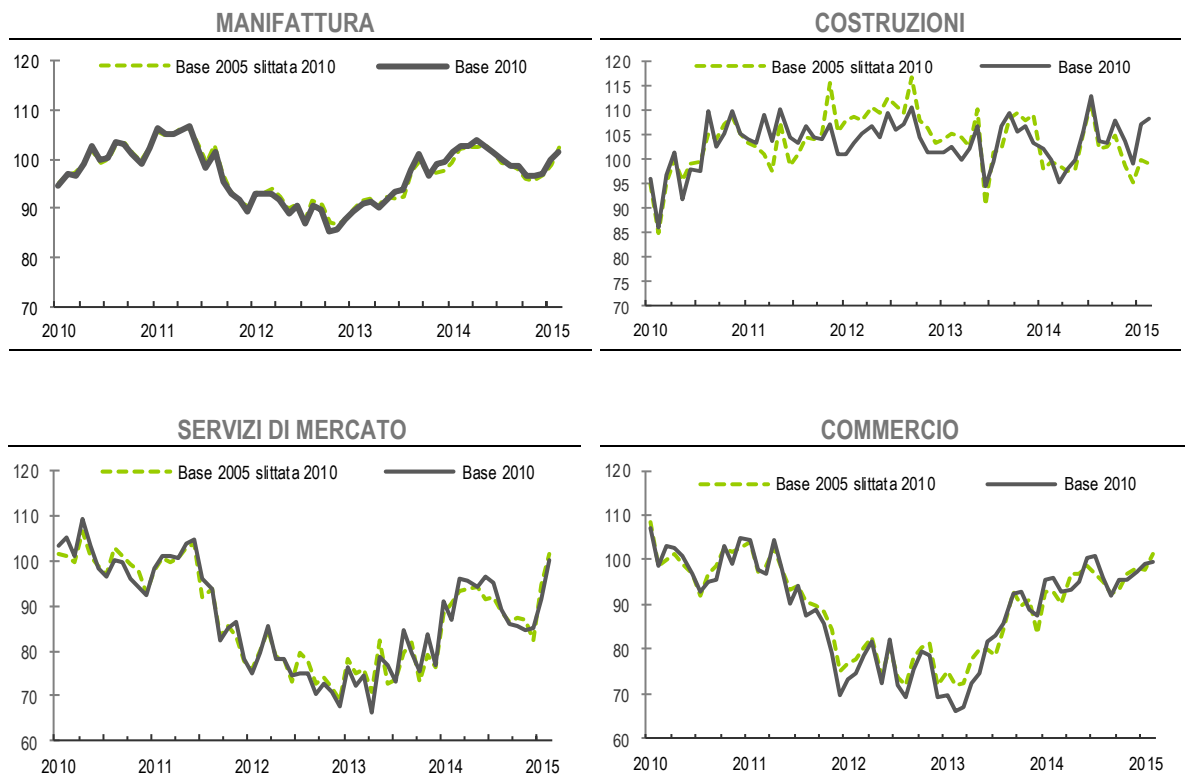
Le nuove serie dei climi di fiducia in base 2010: i principali risultati

Di seguito, per il periodo compreso tra gennaio 2010 e febbraio 2015, per ogni inchiesta vengono presentati i grafici relativi agli andamenti degli indici del clima di fiducia. Ogni grafico confronta l'andamento delle nuove serie non destagionalizzate in base 2010 con quello delle vecchie serie in base 2005

Il confronto grafico mette in evidenza come l'introduzione della nuova struttura di ponderazione degli indici non abbia prodotto effetti in termini di inversione del segnale dato. Le maggiori discrepanze tra le serie si rilevano nel settore delle costruzioni.

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE. CONFRONTO TRA LA DINAMICA IN BASE 2005 E BASE 2010.

Gennaio 2010 - febbraio 2015, dati grezzi



⁴ Fino a febbraio 2015, per l'inchiesta presso le imprese di costruzione e per quella presso le imprese dei servizi di mercato l'approccio seguito era quello di tipo diretto.